

## VII domenica del tempo ordinario - Anno A

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

La missione di Gesù di *«dare pieno compimento»* alla Legge e ai Profeti arriva al suo culmine parlando dell'amore verso i nemici. Gesù parte richiamando la cosiddetta legge del “taglione”, ovvero dell'«occhio per occhio e dente per dente». Essa è presente nella legislazione del Levitico (cfr. Lv 24,19-20) ed era nata per evitare una reazione esagerata alla violenza subita, permettendo una sorta di “vendetta proporzionata” al danno ricevuto: “Se tu mi hai danneggiato un occhio, anche io ho il diritto a mia volta di danneggiare un occhio tuo, ma non sarebbe giusto rovinarteli tutti e due ...”. Bene, Gesù richiama tale legge di giustizia possiamo dire “relativa” e “umana”, annunciando un cambiamento assoluto di rotta, affermando che la legge del taglione deve essere sostituita da una nuova legge, la legge della non vendetta e della non violenza: *«Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra ...»*.

Gesù continua la sua argomentazione spiegandoci il perché di questo cambiamento di comportamento, perché deve essere bandita la violenza e la vendetta, perché non posso più fare del male a chi mi fa del male: *«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti»*.

Attraverso queste parole di Gesù siamo arrivati ai vertici della rivelazione cristiana, che sarà poi esplicitata in particolare dall'apostolo Giovanni nel suo Vangelo e nella sua Prima Lettera, ovvero ci troviamo di fronte all'annuncio della promulgazione della legge dell'amore incondizionato di Dio, destinata a divenire la regola “assoluta” e “divina” dei discepoli di Gesù, chiamati a diventare, attraverso il loro comportamento, figli del Padre celeste, la cui “perfezione” consiste nell'amare incondizionatamente ogni sua creatura, anche quella che si ribella contro di Lui ...

*«Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani ... Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»*. In concreto, Gesù ci invita a sottoporci a un'operazione di “chirurgia spirituale”, per fare allargare il nostro cuore, in modo da fare spazio non soltanto a quelli che ci vogliono e ci fanno del bene, ma anche a quelli che ci fanno del male ... La motivazione unica che Gesù dà per sottoporci a tale intervento è quella di assomigliare a Dio Padre, che continua a prendersi cura anche di quelli che fanno il male, non eliminandoli affatto dal suo cuore e desiderando che possano convertirsi un giorno al bene.

Sappiamo come Gesù sia stato il primo ad applicare questa nuova legge dell'amore incondizionato di Dio, nel subire tutte quelle violenze fisiche e psicologiche che accompagnano la sua cattura, la sua condanna a morte, il suo viaggio al calvario e la sua crocifissione. Egli accetta tutto senza reagire mai con violenza, anzi, pregando per i suoi uccisori: *«Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno»* (Lc 23,34).

A questo punto credo che si dovrebbero “buttare nel cestino” tutte quelle immagini che, prendendo spesso spunto dalla Bibbia stessa, presentano un Dio vendicativo che punisce gli uomini che non sono stati fedeli alla sua Legge, perché queste immagini sono in contrasto con l'insegnamento e con l'esempio stesso di Gesù ... Facendo così non abbiamo più scuse, siamo chiamati, come Gesù ricordava nel discorso delle Beatitudini, a divenire “operatori di pace” per

## VII domenica del tempo ordinario - Anno A

essere realmente figli di Dio: «*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*» (Mt 5,9). Per diventare “operatori di pace” quando subiamo il male da qualcuno, Gesù ci invita a compiere un duplice passaggio: il primo è quello di spegnere ogni ardore di desiderio di vendetta e di rispondere al male ricevuto facendo a nostra volta del male; il secondo, è quello di pregare per quella persona, perché riconosca il male che ha fatto ed eviti magari di rifarlo in futuro a noi o a qualcun altro, continuando da parte nostra a volere il bene di questa persona e non il suo male ... Facendo così saremmo pronti anche a donare il perdono a quella persona, qualora essa riconosca il male commesso e venga a chiederci scusa ...

Chiediamo allora allo Spirito Santo che ci faccia crescere nell'amore generoso e gratuito verso coloro che ci vogliono bene, in modo così da essere pronti a potere amare gratuitamente anche quelli che ci faranno del male, divenendo canali dell'amore incondizionato di Dio, la vera Legge che può cambiare in vero bene il mondo delle relazioni fra gli uomini ...